

“CHI TROVA UN AMICO TROVA UN TESORO”, UN UNICO TEMA CHE ACCOMUNA GIGLIO E CARRI

Luigi Vallefuoco «Il nostro motto: Vincere e Vinceremo»

Croce-Uragano: la mitica e prorompente forza rossoblù che simboleggia Brusciiano

Luisa Roberto

Il Comitato Croce 2011, forte del sempre più consolidato connubio con la paranza Uragano, anche per quest'anno è pronto a stupire. Una matrimonia davvero riuscito Croce-Uragano, che si rafforza anno dopo anno, e che rende l'atmosfera attorno ai colori rossoblù sempre più viva e avvincente. Una società che attorno alle figure di Tonino O'Mericano e la famiglia Vallefuoco, anche per quest'anno, sono riuscite a mettere in piedi una macchina organizzativa importante e piena di novità, dando spazio ancora una volta non solo ai giovani, ma soprattutto (per il secondo anno consecutivo), alla figura delle donne, come dimostra il ruolo di primo piano affidato ad una giovane Presidente Francesca Rega, mentre per la figura di Padrino Dino Maione, il ruolo di comandante del giglio è stato affidato a Salvatore De Cicco. Una bella squadra che rispecchia in pieno la vev e la passione del suo uomo simbolo ed emblema di un'intera Paranza Uragano, il capoparanza Gigino Vallefuoco: «Il compito della Paranza Uragano -afferma Gigino- è quello di puntare in primo luogo a far rimanere contenti e far divertire la tanta gente che ci viene ad ammirare. Di sicuro -continua Vallefuoco- anno dopo anno nell'ambito della festa c'è sempre da migliorare e questo miglioramento credo deve partire proprio da noi gigliari, dando la giusta sterzata». Un Luigi Vallefuoco che ci tiene a puntualizzare sull'aspetto giglistico in relazione alla visione e gestione della festa: «Per me la festa viene prima della politica e degli affari personali, in quanto il giglio per me è qualcosa di diverso da tutto il resto, è amore e passione, ma soprattutto puntare a ritornare a vedere la festa come devozione verso Sant'Antonio. Anche per il 2011 -conclude Gigino- il nostro motto è vincere e vinceremo». Davvero un ambiente salutare e vincente quello che si respira nel comitato Croce, con la divisione musicale della Real Giannino Parrella Band e i cantanti Angelo Di Stefano e Massimo Cozzolino, e che per la sfilata dei carri presenterà il progetto che si rifà anche al vestito del giglio realizzato da Francesco Di Monda dal tema “Chi trova un amico trova un tesoro”. I carri ideati e realizzati dallo stesso Francesco Di Monda, rappresenteranno alcune scene divertenti e divenute ormai mitiche per la loro irrefrenabile comicità mista all'aspetto avventuroso, tratte dal film di Bud Spencer & Terence Hill del 1981. Mentre per quanto concerne la costruzione del giglio quest'anno novità nella novità tutta bruscianese, in quanto è stata affidata alla Bottega d'arte di Salvatore Scognamiglio e il suo staff.



DINO MAIONE. «Croce-Uragano, matrimonio perfetto»



Raul Buongiglio

Tanto è l'entusiasmo e il coinvolgimento che traspare nel comitato Croce 2011, come si evince dalle passionali parole del Padrino Dino Maione: «Sono di Brusciiano e fin da piccolo ho sentito crescere in me l'amore per la festa dei gigli, e quest'anno sono davvero felice di vestire la figura di Padrino e in particolar modo del giglio Croce, giglio -precisa Maione- del quale mi sono sempre sentito parte integrante». Belle e sentite parole quelle del Padrino che rinalza la dose: «Un comitato che stimo e che allo stesso tempo, ritengo sia composto da gente di sani principi e proiettata a dare sempre il massimo per il bene della festa. Una festa -spiega il giovane Dino- che non deve essere limitata solo alla ballata del giglio, ma che ritengo, deve essere vista anche e soprattutto sotto l'aspetto culturale e religioso, con quest'ultimo aspetto che forse negli ultimi anni purtroppo è andato scemando». «Il giglio deve essere un momento di condivisione di idee e di emozioni. Un aspetto questo, -precisa il Padrino- che stando più addentratto nell'organizzazione della festa come quest'anno, mi sta facendo capire quanto sacrificio serve per portare avanti tutta la macchina organizzativa. Sicuramente -continua Dino Maione- c'è da sottolineare che un ruolo fondamentale bisogna rivolgerlo ad un miglioramento della gestione dell'intero apparato festa dei gigli, andando a mitigare alcune esuberanze eccessive, anche attraverso una maggiore collaborazione tra comitati e comune, il tutto puntando alla creazione di un Ente Festa che possa dare più organizzazione, in modo da regolarizzare alcuni aspetti di essa e puntare così a rendere la nostra festa sempre più ospitale e vivibile anche alla tanta gente che viene a visitarla da fuori». Infine un grande plauso il Padrino lo rivolge alla Paranza Uragano: «Sicuramente il matrimonio tra Croce e Uragano è un elemento di vitale importanza per tutto l'ambiente rossoblù».

«Una passione per i gigli che covo fin da bambino»

I colori rossoblù: storia e passione di un intero comitato

FRANCESCA REGA. «La nostra Festa: Fede e devozione per Sant'Antonio»



Claudia Tranchese

Sulla scia del progetto intrapreso nel 2011, anche per quest'anno il Comitato Croce ha affidato il ruolo di Presidente ad un volto femminile, la giovane Francesca Rega: «Per me è davvero una bella esperienza vestire un ruolo così importante, anche se non nascondo che l'emozione è tanta, ma allo stesso tempo credo che almeno una volta nella vita ne valga la pena la festa assaporare questo momento soprattutto per una ragazza che come me ama la festa dei gigli». Una festa che vista dagli occhi di una ragazza in parte arriva un monito a darsi una regolata: «La festa in primis, deve essere rivolta verso il sano e gioioso divertimento e meno antagonismo, in modo da ridare sempre più spazio alla fede verso Sant'Antonio. Essere presidente, ma in particolar modo donna, credo bisogna essere visto come un senso di emancipazione, volto verso una sempre maggiore e fattiva presenza e coinvolgimento della figura femminile nel contesto festa, un aspetto questo, forse in parte ancora oggi visto con delle remore dal mondo giglistico in generale. Di sicuro -continua la giovane Francesca Rega- credo che io posso essere da sprono per le tante ragazze che come me vogliono avvicinarsi e mettersi in primo piano nella nostra festa, con l'obiettivo di dare il nostro contributo al miglioramento della festa». Una festa che Francesca senza mezzi termini ammette di amare tantissimo: «Una festa che sento mia fin da bambina e che amo tanto viverla fino allo spasimo e per quest'anno il coinvolgimento anche andando oltre al mio ruolo sarà totale». Infine anche dalla Presidente arrivano parole di elogio nei confronti della mitica Paranza Uragano: «Un matrimonio perfetto e che continua a dare i suoi frutti, quello tra Croce e Uragano, che ritengo sia la vera forza di tutta la società e che credo negli anni si andrà rafforzando sempre di più».

«Dobbiamo contribuire a migliorare la nostra festa»

Tutti insieme sotto il segno di una maglia dai colori rossoblù

FANS ROSSOBLÙ

Margherita Russo



Sale l'adrenalina in casa rossoblù e i tanti fans sono pronti a farsi sentire e urlare forte il nome Uragano. Paranza Uragano, un simbolo indelebile per i tanti amanti e tifosi dei colori rossoblù che cresce sempre più anno dopo anno, trovando sempre nuovi stimoli e proseliti. Un cammino che è iniziato nel 2003 e che a distanza di ben otto anni si rafforza sempre più e continua a stupire con coreografie e colori che anche per il 2011 si annunciano vincenti. Un'euforia che coinvolge sempre più la caldienda torcida rossoblù che sta scaldando i motori per sfogare tutta la sua frenesia e passione verso una maglia che significa tanto per i fans targato Uragano. Uragano, un nome che riporta alla mente imprese memorabili e che ormai è divenuto una vera e propria bandiera per tutto il Comitato Croce. Una passione che pulsa forte nelle vene dei suoi fans come spiega il giovane Angelo: «Fin da bambino la passione per la festa è sempre stata forte, poi

crescendo anche per aspetti legati alla quotidianità e familiari, mi sono legato a questo Comitato e successivamente alla Paranza Uragano ed entrambi ora sono la mia unica passione». A fare eco alle parole di Angelo arrivano ferme e decise le affermazioni di un altro giovane fans, Antonio: «Questo comitato per me è una grande famiglia che sta crescendo anno dopo anno e senza remore posso ben ritenere, che stiamo raggiungendo anno dopo anno traguardi davvero ambiziosi ed impensabili. Croce-Uragano è un matrimonio che si sta perfezionando e che come amante della festa, mi sta regalando tante soddisfazioni.

Per me -conclude Antonio- il giglio è una passione viscerale che mi prende e travolge anno dopo anno e che voglio vivere intensamente, divertendomi e dandone sfogo soprattutto la domenica alzando il giglio, simbolo della nostra fede verso il Santo Munacone». Un mondo quello rossoblù che suscita proseliti anche tra i veterani della festa come traspare dalle parole di Francesco: «La nostra festa negli anni ha perso quel senso di rispetto reciproco raggiungendo il culmine la scorsa edizione, un sinonimo questo -spiega il veterano socio della Croce- di perdita di alcuni valori cardini del nostro essere e fare festa, che purtroppo rischia di compromettere quanto di buono è stato portato avanti soprattutto come principi dai nostri avi». «Ritornando all'aspetto passionale, -afferma Francesco- ormai essendo da anni presente in questo Comitato, posso ben dire, che con l'arrivo della famiglia Vallefuoco la società si è rafforzata, portando nell'ambiente oltre il divertimento anche delle piccole soddisfazioni».

